

CPP PIACENZA

8 MAGGIO 2015

COORDINAMENTO PEDAGOGICO DI PIACENZA
CORSO DI FORMAZIONE COORDINATORI PEDAGOGICI E ETEROVALUTAZIONE
8 maggio 2015
(A cura del CPP di Piacenza)

Domande-guida:

1. Come è stato organizzato l'indice del rapporto di eterovalutazione? Quale forma testuale è stata privilegiata: descrittivo-espositiva o argomentativa? Quali sono state le scelte che hanno agevolato la stesura del documento? In quali momenti sono emerse difficoltà nella redazione del report?
2. Quali fasi sono state seguite nello svolgimento dell'incontro tra coordinatore del servizio ed eterovalutatore? Quali condizioni hanno agevolato lo svolgimento dell'incontro? In quali momenti sono state registrate situazioni "critiche"? Come sono state risolte? Quali sono stati i momenti dell'incontro – e per quali motivi – che possono essere definiti "formativi"?
3. Quali fasi sono state seguite nello svolgimento dell'incontro di restituzione al gruppo di lavoro? Quali condizioni hanno agevolato lo svolgimento dell'incontro? In quali momenti sono state registrate situazioni "critiche"? Come sono state risolte? Quali sono stati i momenti dell'incontro – e per quali motivi – che possono essere definiti "formativi"?

Abbiamo deciso di impostare il report, in quanto documento di sintesi del percorso valutativo, inserendo in forma argomentativa (ma sintetica) le informazioni sul servizio valutato, sull'organizzazione del processo valutativo e una tabella riassuntiva che riportasse i descrittori valutati secondo criticità e punti di forza, così come la sintesi delle osservazioni e delle riflessioni conclusive del percorso (svolte dopo l'incontro con il cp e con il gruppo).

A seguito della sperimentazione si è stabilito di riportare in questa tabella anche la voce del giudizio e gli stralci delle osservazioni in forma completa come sul quaderno di lavoro, poichè si ritiene che un'ulteriore sintesi non possa restituire il senso delle evidenze rilevate. Si concorda che la modalità di stesura delle osservazioni debba essere descrittiva, finalizzata a mettere in luce le evidenze (es. nelle osservazioni della sotto-dimensione-tempi l'osservatore registra il tempo dell'azione osservata, per restituire ai soggetti coinvolti il dettaglio di ciò che avviene e permettere loro di acquisire consapevolezza delle proprie azioni).

Si ritiene che la parte più complessa di tutto il processo sia quella della valutazione, nello specifico la selezione delle osservazioni e l'attribuzione di un giudizio; per questo si è reso necessario dedicare più tempo a questa fase, piuttosto che a quella osservativa, anche se il tempo di compilazione del report è variato in base all'ampiezza e alla complessità del servizio valutato.

Inoltre sono state riscontrate delle ridondanze negli strumenti del quaderno di lavoro e del report, che hanno reso più complessa la stesura delle osservazioni e delle riflessioni, pertanto nei prossimi CPP ne faremo oggetto di analisi e di modifica.

Tuttavia anche in questa fase sperimentale il report, oltre ad essere un utile strumento di sintesi, è stato utilizzato per la conduzione dell'incontro con il cp e con il gruppo di lavoro. Nel primo l'eterovalutatore ha presentato la propria selezione dei punti di criticità e di forza, chiedendo al cp quali fossero state le osservazioni del gruppo e quali negoziazioni si fossero rese necessarie tra le sue valutazioni e quelle degli educatori. In seguito i due coordinatori hanno definito insieme quali descrittori, individuati dall'eterovalutatore, potessero essere restituiti al gruppo come criticità e quali come punti di forza, inserendo possibili modifiche o integrazioni, soprattutto in riferimento alle criticità.

Talvolta il cp ha chiesto all'eterovalutatore di potenziare l'osservazione di alcuni aspetti critici, precedentemente rilevati ma ancora non risolti; questo ci ha portato a constatare che l'eterovalutatore, in quanto sguardo esterno, abbia rappresentato una risorsa per acquisire maggior consapevolezza di alcuni comportamenti consolidati ormai come abitudini, ma che non rappresentano più

scelte educative motivate.

Successivamente cp ed eterovalutatore hanno concordano la modalità di conduzione dell'incontro con gli educatori, definendo i reciproci ruoli.

Talvolta il primo ha gestito l'incontro introducendo la sintesi delle valutazioni emerse dal confronto con l'eterovalutatore, lasciando ad esso il compito di integrare e motivare le proprie rilevazioni; altre volte invece quest'ultimo ha svolto il ruolo principale di conduzione, integrandosi naturalmente con il cp.

Riteniamo che non sia possibile stabilire a priori quale modalità sia più efficace, ma che ciò vada concordato dai due coordinatori in base agli esiti del processo valutativo, o alle caratteristiche del gruppo di lavoro o alle esigenze che il cp del servizio rileva.

In questa fase non si sono riscontrate particolari criticità, anche il numero di ore preventivate era adeguato alle diverse tipologie di servizio.

Si ritiene che lo scambio tra i due coordinatori sia stato altamente formativo, sia rispetto alle differenti modalità di conduzione, che all'opportunità di confronto che offre in merito agli aspetti progettuali e organizzativi, soprattutto per i coordinatori che lavorano in realtà piccole.

Nella restituzione al gruppo si è scelto di dare priorità alle criticità, ritenendo importante dedicare alle prime più spazio di confronto.

Inoltre si è rilevata efficace la modalità descrittiva utilizzata dall'eterovalutatore per le osservazioni: per restituire agli educatori uno sguardo differente sulle azioni nei quali erano implicati o sui gesti compiuti e dei quali non avevano piena consapevolezza.

Si è constatato come non sempre gli educatori fossero attenti alle modalità di presentazione della figura dell'eterovalutatore ai bambini e alle famiglie, pertanto si ritiene importante dedicare particolare attenzione a questo aspetto in una prossima esperienza.

Da ultimo constatiamo che anche quest'ultima fase del processo sia stata molto formativa, tanto che in alcune situazioni gli educatori hanno chiesto la possibilità di incontrarsi con l'eterovalutatore, dopo un certo periodo, per confrontarsi sui miglioramenti attuati dal servizio. Inoltre emerge da questa esperienza la richiesta di impostare i prossimi percorsi formativi provinciali con la modalità degli scambi pedagogici, già vissuta con successo alcuni anni fa.